

Formula 1/In Malesia piove e il GP è uno spettacolo. Stavolta cola a picco anche Vettel (è solo undicesimo)

Alonso vince, la Sauber quasi

L'asturiano della Ferrari mette tutti in fila a Sepang, ma il vero exploit è il secondo posto di Perez



Sole o pioggia, gomme medie o intermedie: nel weekend malese le monoposto di Hinwil sono state sempre tra le più veloci

di Paolo Spalluto

Ci sono corse che permettono agli appassionati di rinnamorarsi di una passione, in questo caso quelle di Formula Uno. Ieri a Sepang la pioggia torrenziale ha rivoluzionato la classifica e i risultati finali, portando la Rossa Ferrari di Alonso al primo posto, insidiata da vicinissimo dal messicano Sergio Perez e la sua Sauber. Terzo Hamilton è avvilito, come a Melbourne. Proprio ciò che nessuno si sarebbe mai atteso.

I tifosi svizzeri hanno di che essere orgogliosi perché la scuderia di Hinwil ha saputo costruire una monoposto forte, che grazie a motore e Kers Ferrari non ha particolari problemi di affidabilità. Ciò che però ha mostrato al mondo Perez è qualcosa di più: innanzi tutto il progetto aerodinamico è ad oggi anche superiore di quello Ferrari, grazie anche alla galleria del vento avanzatissima che fu voluta dal precedente azioni-

sta del team rossocrociato.

Poi l'intuizione degli scari-chi che tutti vorrebbero copiare così rastremati e vicini alla 'Coca Cola' (un termine spesso utilizzato per descrivere la parte posteriore della carrozzeria delle F1, ndr). E, non da ultimo, il fiuto e la solidità di Peter Sauber, che trova sempre piloti talentuosi e li mette in condizione di emergere. Dettagli non di poco conto, visto il budget (che è un quarto di quelli dei top team). Vedere Zio Peter commosso, in lacrime al muretto, ha aperto il cuore di migliaia di tifosi. E, giustamente, inorgogliato tutti. «*Che risultato - racconta il patron della scuderia elvetica - Sergio è andato oltre ogni aspettativa, ha guidato benissimo! Un'altra cosa che mi ha colpito è che siamo andati forte in ogni condizione meteo e copertura. Siamo stati sempre tra i più veloci, pioggia, sole, medie, intermedie. Vorrei anche fare i complimenti a Giampaolo Dall'Ara perché ha avuto una strategia di corsa geniale chia-*

mando Sergio prima di tutti a cambiare le Pirelli. Un grande giorno per tutti noi.

Ma specialmente per Perez, che è al suo primo podio in carriera. «*È un giorno... spaziale. Sono strafelice: che lavoro abbiamo fatto! Un passo dalla vittoria, sul podio: con un'intuizione geniale, quella di entrare ai box prima degli altri quando ha cominciato a scendere la pioggia. Poi due volte a caccia di Alonso, ma ti rendi conto? Alonso! Purtroppo nel finale le gomme si erano degradate moltissimo, sono riuscito a restargli attaccato lo stesso. Ci aspetta una buona stagione: sono cosciente della componente meteo di ieri, ma con una monoposto così e il clima di questo team, e mettiamoci magari anche il sottoscritto, possiamo dare soddisfazioni ai nostri tifosi.*

Torniamo alla corsa: dopo otto giri tutto viene bloccato e si attende che la pioggia, insistente, smetta di cadere. Si riparte dietro la safety-car: è in quel momento che il GP cam-

bia volto, perché Perez e Vergne si trovano molto avanti sulla griglia. Le Red Bull non paiono a loro agio, Button per la fretta pizzerà la gomma con Kartykeyan.

Hamilton per due volte di seguito conoscerà dei pitstop difficili, con problemi di rilascio del posteriore. La corsa sarà tutta giocata sul filo di piccole manchevolezze e di alcuni episodi. Vettel stavolta, dopo tantissimo tempo, non va a punti: appare scuro in volto, crediamo soprattutto perché è cosciente che la sua Red Bull abbia qualche problema.

Ma sarebbe ingiusto non celebrare un pilota superiore come Alonso: mai un errore, sempre concentrato, una serie di giri veloci alla ripresa della gara fino a quando può contare sulle intermedie. È aiutato da una strategia al muretto finalmente perfetta: con l'ausilio della struttura satellitare che può monitorare la corsa elaborando delle simulazioni decise che potrebbero anche do-

ver essere prese. L'asturiano ieri ha vinto con una monoposto oggettivamente inferiore, ma è riuscito ad appoggiarsi su un po' di fortuna e, soprattutto, su un talento davvero micidiale. Se non ci fosse lui, a livello di classifica la Ferrari sarebbe quella di Massa, o poco meglio.

In Malesia Ha convinto pure Raikkonen che - ricordiamoci - è solo alla sua seconda gara dal ritorno nel Mondiale. Il finlandese ha saputo realizzare anche giri veloci ed è apparso concentrato e capace di portare al traguardo una Lotus da cui ci si può attendere molto davvero.

Ma è veramente difficile raccontare una corsa così: Sepang è un GP da vedere, soprattutto nella sua versione 2012. Di cui rimarrà soprattutto il ricordo dell'exploit compiuto dal team di Peter Sauber, un uomo che rappresenta al meglio quella Svizzera che tutti amiamo. La Svizzera solida, seria e responsabile, ma anche micidialmente efficace.

© Riproduzione riservata

Classifica

Sepang, Gran Premio della Malesia (56 giri di 5,543 km = 310,408 km): 1. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, 2 ore 44'51"812; 2. Sergio Perez (Mes), Sauber-Ferrari, a 2"263; 3. Lewis Hamilton (GB), McLaren-Mercedes, a 14"591; 4. Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 17"688; 5. Kimi Raikkonen (Fin), Lotus-Renault, a 29"456; 6. Bruno Senna (Bra), Williams-Renault, a 37"667; 7. Paul di Resta (GB), Force India-Mercedes, a 44"412; 8. Jean-Eric Vergne (F), Toro Rosso-Ferrari, a 46"985; 9. Nico Hulkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 47"892; 10. Michael Schumacher (Ger), Mercedes, a 49"996; 11. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, a 1'15"527; 12. Daniel Ricciardo (Aus), Toro Rosso-Ferrari, a 1'16"828; 13. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 1'18"593; 14. Jenson Button (GB), McLaren-Mercedes, a 1'19"719; 15. Felipe Massa (Bra), Ferrari, a 1'37"319. A 1 giro: 16. Vitaly Petrov (Rus), Caterham-Renault; 17. Timo Glock (Ger), Marussia-Cosworth; 18. Heikki Kovalainen (Fin), Caterham-Renault. A 2 giri: 19. Pastor Maldonado (Ven), Williams-Renault; 20. Charles Pic (F), Marussia-Cosworth; 21. Narain Karthikeyan (Ind), HRT-Cosworth; 22. Pedro de la Rosa (Sp), HRT-Cosworth. **Ritiri:** Romain Grosjean (F/S), Lotus-Renault: uscita di pista (4° giro); Kamui Kobayashi (Giap), Sauber-Ferrari: impianto frenante (47° giro). **Giro più veloce:** Raikkonen, in 1'40"722 (53° giro): media 198,120 km/h).

Classifiche del Mondiale (dopo 2 prove su 20). Piloti: 1. Alonso 35; 2. Hamilton 30; 3. Button 25; 4. Webber 24; 5. Perez 22; 6. Vettel 18; 7. Raikkonen 16; 8. Senna e Kobayashi 8; 10. Di Resta 7; 11. Vergne 4; 12. Ricciardo e Hulkenberg 2; 14. Schumacher 1. **Costruttori:** 1. McLaren-Mercedes 55; 2. Red Bull-Renault 42; 3. Ferrari 35; 4. Sauber-Ferrari 30; 5. Lotus-Renault 16; 6. Force India-Mercedes 9; 7. Williams-Renault 8; 8. Toro Rosso-Ferrari 6; 9. Mercedes 1.

Prossima gara: Gran Premio di Cina, il 15 aprile, a Shanghai.

La scheda

SERGIO PEREZ

Nasce a Guadalupe il 29 gennaio 1990 ed è alla Sauber dalla scorsa stagione. Fa il suo esordio nel 2004 nel campionato americano Skip Barber Formula Dodge, poi Formula BMW, A1 GP, Formula 3 e GP2 Series nella stessa squadra di Petrov. Ha uno sponsor importante, la Telmex, che lo ha sempre sostenuto. Fa parte dell'universo dei piloti Ferrari e gode di un draft che lo potrebbe portare a Maranello la prossima stagione al posto di Felipe Massa. Da qui nel paddock, da parte di moltissimi giornalisti, qualche dubbio sulla sua uscita di pista mentre tentava di soffiare il primato alla Rossa di Fernando Alonso.

Le pagelle

Il fuoripista del messicano

Zio Peter: 'Ci serve il secondo posto!'

Alonso, voto sei - Davvero perfetto, San Fernando. Una gara micidiale, cinica e veloce. Se già Massa era giù di corda, adesso si chiederà se è possibile anche solo stargli vicino.

Perez, voto sei meno - Fantastico, bravo e coraggioso. L'unico dubbio è l'uscita di pista a cinque giri dal termine, in una zona oltretutto non a rischio, seguita venti secondi dopo dall'urlo di Sauber: «Abbiamo bisogno di questo secondo posto!».

Sauber, voto sei - Quella di Zio Peter

commosso è una fotografia che rimarrà nella storia dell'automobilismo svizzero, in un Paese pieno di talenti che non riesce mai ad avere una corsa di Formula 1 o un rally come si deve. Sembra un tabù, ma Sauber & Co. meritano di più.

Maldonado, voto due - Dev'essere un fan di Barrichello. Quando è a punti, dopo un'ottima gara, si ritira a tre giri dal termine. Sta seriamente pensando di andare a farsi benedire: in senso buono, ovvio.

Karthikeyan, voto uno - Va in giro

come se fosse in gita e poi, quando è in griglia dopo lo stop della safety-car, sembra felice come non mai. Al nuovo start ha tagliato la strada a tutti (a Button per iniziare). Gli dicono di non fare l'indiano.

Red Bull, voto due - I Rokes cantavano "Bisogna saper perdere". All'ultimo giro urlano a Vettel di entrare (così avrebbero potuto cambiare il propulsore), poi (visto il rischio squalifica) gli chiedono di restare dentro, poi ancora di rientrare e quindi di restare. Ma una bella camomilla no? PS.

Espresso

Hockey/Ambri, stagione finita per Meier?

Secondo il *Blick*, la stagione di Trevor Meier sarebbe conclusa. Vittima di un infortunio nella parte alta del corpo, il 38enne attaccante biancoblu in questi playoff ha totalizzato due reti.

Tennis/Federer, esordio vincente

Roger Federer ha debuttato senza problemi nel torneo statunitense di Key Biscayne, in Florida: il basilese ha superato in due set il diciannovenne della Louisiana Ryan Harrison, eliminato con un agevole 6-2 7-6. Oggi, nei sedicesimi di finale, Federer se la vedrà con un altro statunitense, Andy Roddick (ora 31esimo dell'ATP).

Golf/Anaïs Maggetti 46esima in Marocco

Anaïs Maggetti ha chiuso al quarantaseiesimo rango il suo primo torneo da professionista sul circuito LET. In Marocco, la losonese ha terminato con cinque tiri sopra il par la gara vinta dall'australiana Karen Lunn (-12). Alle spalle di Karen Lunn si sono piazzate nell'ordine la sudafricana Tandi Cunningham e la norvegese, già vincitrice dello Swiss Open, Marianne Skarpnord (entrambe con -9). Anaïs Maggetti sui quattro giri (par 71) ha chiuso rispettivamente con 73, 69, 77 e 70 colpi.

Freestyle/Tadè decimo ai Mondiali nel dual

Si sono conclusi a Chiesa Valmalenco i Mondiali juniores di freestyle. Nelle gobbe (Dual) 10° posto del ticinese Marco Tadè.

Triathlon/La Steffen domina a Melbourne

La 33enne Caroline Steffen ha dominato l'Ironman di Melbourne (3,8 km di nuoto, 180 in bicicletta e maratona finale km 42,195). Si è imposta in 8h34'51" con oltre 11' sulla britannica Joyce.

Ciclismo/Chavanne vince in Francia

Il 20enne Gabriel Chavanne (in forza al team Chambéry, squadra U23 dell'Ag2R) ha vinto per distacco il GP di St. Etienne.

Orientamento/Assoluti in notturna

A Wil si sono disputati i CS in notturna, titoli per Daniel Hubmann e Simone Niggli.

Volley/Infarto stronca in campo Bovolenta

Si è accasciato durante la partita di Macerata contro il suo Forlì stroncato da un infarto. È morto così Vigor Bovolenta, 38 anni, mito del volley azzurro.

Roller/ Vittoria facile nell'ultima uscita di regular-season Playoff, il Biasca sfiderà il coriaceo Diessbach

BIASCA - WIMMIS

5-1

Reti: 14' Ruggiero 1-0, 21' Rè 2-0, 24' Forhatger 2-1, 27' Rè 3-1, 30' Rè 4-1, 38' Rè 5-1

Biasca: Figueiredo, Giger, Piscitelli, Rodoni, Meroni, Rè, Grassi, Boll, Ruggiero, Tatti

Arbitri: Garcia e Gisler

Note: 200 spettatori.

La classifica al termine del torneo di qualificazione ha assegnato al Biasca la coriacea formazione del Diessbach quale primo avversario nei playoff. Rè ha tutto il tempo per preparare la squadra, considerando che i playoff iniziano soltanto dopo le vacanze pasquali e chiaramente l'obiettivo dichiarato è quello di superare il primo turno. Il passaggio sarà raggiunto dopo due partite, seguendo il regolamento delle partite di coppa CERS che accetta il pareggio e aggiudica il passaggio con la differenza reti. In caso di differenza reti nulla, dopo la seconda partita si procederà ai tempi supplementari ed eventualmente ai rigori. Questo modulo permette a tutte le squadre di sperare nel colpaccio: diventa molto importante la vittoria nella

prima partita con alcune reti di scarto che permetterebbe di impostare difensivamente la seconda. Ricordiamo che il Biasca esordirà in casa, un'opportunità da sfruttare nel migliore dei modi.

Sabato, nell'ultima uscita prima dei playoff contro il Wimmis, il Biasca ha potuto dare spazio a tutti, anche agli juniores, che hanno avuto la possibilità di giocare in prima squadra offrendo una prestazione positiva sotto tutti gli aspetti. Hanno dimostrato di essere pronti e motivati al salto di categoria. Il primo tempo chiuso sul 2-1 è stato giocato su ritmi assai blandi. Il Biasca ha cercato il tiro decisivo cambiando disposizione in pista e cercando le doppie entrate, ma gli attaccanti troppo statici e lenti non si sono mai resi pericolosi. Un bel tiro di Ruggiero da fuori area e una deviazione di Rè hanno comunque fruttato il vantaggio ai padroni di casa, dimezzato da Forhatger a pochi secondi dalla sirena. Nella ripresa il Biasca ha aumentato il ritmo scegliendo di sfruttare l'arma del contropiede, che ha permesso a Rè di firmare un poker.

Il primo turno dei playoff: Biasca - Diessbach, Uri - Ginevra, Weil-Uttigen e Friedlingen - Montreux.